

## LETTERATURA CINESE A



*"il classico dei 3 caratteri" 三字經 (12 sec. e.c.) non è un vero e proprio classico perché non è stato canonizzato da una istituzione, ma acquisisce questo status perché è un testo base, di riferimento per l'istruzione primaria, il pensiero su cui si basa vede la continuazione del pensiero di Mencio che è il primo ad elaborare la natura umana come originariamente buona. Zhu Xi riprende questo concetto; tutti i bambini che avevano un accesso ad una anche minima scolarizzazione, anche figli di mercanti minori, ampia fetta della popolazione cresce con questo classico, non si limitano a teorie astratte ma hanno ricadute sulla vita di tutti noi. Questo classico fa riferimento anche all'istruzione: senza l'istruzione il carattere si deteriora, per conservare e far crescere questa condizione intrinsecamente buona c'è bisogno dell'istruzione, l'istruzione deve essere garantita dai genitori quindi non solo beni per la sopravvivenza ma anche la conoscenza.*

*L'amministrazione dello stato era basata principalmente sulla formazione delle persone, sull'istruzione, questo non significa che siano mancate le legge, le punizioni o un apparato di controllo, quindi una cosa non esclude l'altra ma le leggi venivano secondariamente rispetto all'istruzione del popolo.*

Passaggio Han occidentali → Han orientali: tra le due dinastie intermedia Xin di Wang Mang (9-25 e.c.) che lascia un forte senso di sgomento perché i presupposti su cui si erano fondati gli Han occidentali era di aver portato pace e stabilità → figlio del cielo: tianzi porta pace e stabilità. Con il passare dei decenni ci furono varie situazioni di degenerazione all'interno della corte in termini di potere, difficoltà che si ripercuotono anche sulla vita della popolazione. Sale al trono un personaggio che non fa parte del clan dei Liu, non collegato quindi alla successione del potere: la costruzione teorica su cui si basano le certezze della dinastia Han, che sembra eterna e stabile, mostra le sue debolezze intaccando il clima di ottimismo e sicurezza che regnava nel 2 sec. e.c.. la sensazione dei pensatori dell'epoca è che sembra essere tutto più fragile, epoca di transizione. La **dinastia Xin** non lascia grandi opere letterarie, si colloca qui l'operato di **Liu 2 Xin 1** (?-23 a.e.c.), due anni prima della caduta di Wang Mang. Egli vive gran parte della sua vita sotto gli Han orientali ed è il figlio di **Liu Xiang**, entrambi furono degli archivisti/bibliotecari, passano alla storia come storici perché erano responsabili della biblioteca imperiale: ebbero l'incarico di riordinare l'enorme quantità di fonti preservata alla corte, si ipotizza che le fonti scritte fossero conservate in diversi punti della corte e che c'era una situazione complessa. I 2 non hanno punti di riferimenti veri e propri ed hanno il compito di ristrutturare questa montagna di testi, catalogazione e sistemazione in un complesso ordinato, nel fare questo lavoro di catalogazione pare che abbiano anche fatto un lavoro di edizione: hanno prodotto delle edizioni di testi che considerano come valide ed autorevoli. Liu Xin per questo passa alla storia come il primo grande filologo della storia, filologo e d'archivista ma anche matematico ed astrologo. Sosteneva l'autenticità dei testi in scrittura antica, fu cruciale nella diatriba tra testi in scrittura antica e moderna: tra testi in "grafie antiche" 古文 e in "grafia moderna" 讲文. Dopo il rogo dei libri i testi vengono trascritti in grafia moderna, ma emergono una serie di documenti scritti nelle grafie precedenti all'unificazione, nasce una discussione su quale sia la versione autentica/ attendibile dei testi; un testo nelle grafie antiche poteva essere falsificato: costruzione consapevole di testi scritti nelle grafie precedenti per conferire maggiore autorevolezza → problema di autenticità, compito principale di un filologo. Il problema fondamentale è che sembra una polemica sterile ma questi testi erano i depositari del pensiero di Confucio e dei saggi dell'antichità → strumenti per rispondere a queste situazioni critiche.

Il nodo focale è il messaggio che viene veicolato nelle fonti, si possono trovare delle discrepanze sottili ma rilevanti. Quello che nei secoli successivi diventò importante era capire se il pensiero di Confucio potesse essere considerato una sorta di "riformista", se ammettesse una sorta di possibilità di effettuare delle riforme innovative rispetto all'antichità o se dovesse essere considerato come un conservatore colto al ripristino del passato. Se il messaggio imponeva il ritorno al passato o se ammettesse un margine di rinnovamento perché subentrano delle nuove esigenze.

Questa diatriba è in realtà non solo filologica ma anche politica perché porta la tema cruciale della possibilità o meno di effettuare delle riforme (*riforma*= quello che è successo durante il regno di Wang Mang che passa alla storia come usurpatore ma è in realtà un riformatore, aveva una forte attenzione per le classi più umili attuando delle misure di redistribuzione intaccando le risorse dei più potenti, accusato di sovvertire i principi fondanti della civiltà cinese). Liu Xin si occupò di rendere ammissibili alcune riforme in un'ottica confuciana, conferisce importanza ad una particolare variante testuale da lui curata nell'edizione che sdogana ed autorizza una serie di iniziative poi diventate politiche da parte di Wang Mang, trasmettendo una determinata visione del passato che in qualche modo autorizza l'agire politico incarnato da Wang Mang → filologia = strumento al servizio del potere.

A partire dal 17 sec. fino al 19 sec. Liu Xin fu molto contestato per questo da molti filologi e politici ritendo la sua una sorta di filologia che lavorava sui testi rendendoli funzionali al potere → visione non monolitica ma molto più sfaccettata.

Liu Xin è un personaggio di transizione, tra le opere:

- **Qi1 lue4 七略 "i 7 sommari"**: non ne conosciamo i contenuti nel dettaglio perché è andata perduta ma troviamo informazioni nelle opere successive, in particolare nello Hanshu: si trattava di una sorta di catalogo in cui viene fornita una sorta di classificazione tipologica, per generi, dei testi scritti, distinti in funzione di caratteristiche formali; troviamo 7 macro-categorie tra le quali figuravano alcuni testi che erano poesie, testi di matematica e filosofia. Opera importante perché inizia una sorta di riflessione durata poi per secoli sulle caratteristiche formali dei testi: cosa rende un testo affine piuttosto che un'altra.

Gan Gu si sarebbe affidato proprio a quest'opera per scrivere *il primo trattato sulle arti e sulle lettere* 艺文志, indica l'arte/tecnica, arti praticate dei letterati tra cui anche tiro con l'arco. Abbiamo anche una classificazione del wen attraverso la quale si comincerà a distinguere in modo netto tra testi poetici e in prosa; Zhi 志 molto ricco smenticante in questo testo indica una cronaca, un trattato.

**Wang2 Chong1 王充** (27 - 97? e.c.) è ricordato per un saggio filosofico il cui contenuto è ritenuto essere una prosa letteraria raffinata:

- **Lun4 Heng2** (Lun: discutere, Heng: bilanciamento/ bilancia = bilancia delle discussioni). Stile semplice e piano, anche se non popolare, tema ampiamente discusso: *cosa succede all'uomo dopo la morte?* il tema è affrontato con razionalità e cerca di smontare con l'argomentazione qualsiasi supposizione dell'epoca, è un'opera di argomentazione (no narrazione). Nella tradizione cinese abbiamo un grande numero di elementi e testi in prosa che nei secoli sarà elemento fondamentale della letteratura, nella tradizione letteraria, quando si parla di prosa, ci si riferisce a diversi tipi non solo narrativa (che fino ad allora non era finalizzata all'ultraterreno), ci sarà poi un tipo di prosa catalogata col nome di **xiao3shuo1 小说 (说)** → è un genere particolare. *xiao*: ha connotazione negativa, i discorsi non hanno spessore e importanza, questo genere si sviluppa con gli Han orientali perché nello Han shu troviamo il primo riferimento, citandone esempi ma non contenuti (= poco valore), all'epoca non aveva importanza tale genere, ma lo aveva la prosa argomentativa.

Il testo di Wang Chong passa alla storia per la sua qualità, al contempo esisteva la prosa *xiaoshuo* la cui natura è diversa dal *lun heng* che è un trattato: uno studioso ascolta la tradizione e studia, strutturando in modo consapevole l'opera, al contrario i *xiaoshuo* vengono usate come conversazioni fatte per strada (racconti orali che iniziano ad essere scritti) che avevano il compito di narrare. La prosa si sviluppa quindi su questi **due binari**: uno dei temi dello *xiaoshuo* è il **fantastico** diverso dalla prosa argomentativa che è più razionale, la prosa inizia quindi a biforcarsi tuttavia non conosciamo gli argomenti degli *xiaoshuo* (dal 3° secolo ci sarà una raccolta di testi con tale titolo), aveva inizialmente una connotazione negativa proprio per l'argomento poco impegnato di cui trattava, col passare del tempo il termine *xiao* perderà la sua connotazione negativa (XIV sec *xiaoshuo*: romanzi con più di 100 capitoli).

## TAOISMO

Dimensione religiosa sempre più preponderante, immortalità attraverso diverse pratiche per mantenere il **qi1** (soffio spermatico) = il corpo è complesso di emozioni. Wang Chong dà una risposta (periodo di incertezze) legata al suo approccio più razionale: tutto è composto di Qi ma quando il corpo muore il sangue si secca e il corpo diventa cenere.

I testi della tradizione confuciana sono legati alla prosa argomentativa mentre invece i testi della tradizione taoista no: **Zhuanzi** punto di riferimento per una prosa più narrativa: il *Zhuanzi* si caratterizza per aneddoti fantastici, prosa ricca di immagini. Entrambe le correnti (in termini di stile e contenuto) hanno avuto un ruolo fondamentale per lo sviluppo della prosa.

Wang Chong si è avvalso di un lessico meno ricercato rispetto ad altri autori e ad oggi è ritenuto apprezzabile per l'uso di una prosa più accessibile (ma non popolare) ma sicuramente più facile da comprendere. Compresenza soprattutto nel periodo han di una componente confuciana e taoista dall'inizio dell'epoca han fino a imperatore Wu: confucianesimo anche potere;

Han orientali: taoismo si allontana dalla gestione del potere e assume una visione più individuale e più vicina alla sfera religiosa, entrambe le correnti ruolo importante nella sviluppo della prosa. I testi taoisti con le immagini di creature che si trasformano: racconti delle sei dinastie particolari di creature non verosimili

Bilancia delle discussioni: emblema di stato nazionalista, strategie argomentative chiare e si avvale di un lessico meno ricercato di tanti autori: apprezzato poiché nel 20° secolo rivoluzione che porta alla lingua vernacolare: Wang Chong considerato come autore

apprezzabile perché comincia ad usare una prosa più accessibile: non vernacolare ma meno distante dalla realtà, meno artificiosa nella ricerca delle parole.

La prosa storica trovata nello **Shiji** l'opera che getta le fondamenta per questo filone e che diede due contributi:

- Base storie dinastiche
- Determinazione di un modello di prosa che racconta eventi (+ narrativa)

Per lo shiji vediamo le biografie e buona parte della narrazione di eventi è narrazioni di vite, l'opera che si pone in linea di continuazione con lo shiji è lo **漢書 Hanshu** opera collettiva della famiglia **班**: **班固 Ban1 Gu4** (32 - 92 e c): a quest'opera contribuì anche la sorella Ban Zhao, Ban Gu passa alla storia come storico ma fu anche uomo d'armi, partì giovane a capo di militare tutta la sua vita fu segnata da questo duplice incarico: storico e attivista da una parte e un viaggiatore, non un topo da biblioteca scrisse una serie di **賦** poetici basati anche su quello che viveva nel corso dei suoi viaggi:

- **兩都賦**: liang3 du1 fu4 : quello che traspare da questo testo è la ricerca del senso, il fu è incentrato sulla descrizione delle due capitali: potrebbe sembrare un semplice fu descrittivo, alla descrizione delle due capitali si associa una descrizione di Ban Gu sul senso della storia: macrostoria e la storia degli individui, diffuso incontrare questo tipo di storia: si pensava di poter conquistare l'universo. Ban Gu riconosce nella fondazione di una nuova capitale il segno storico di un cambiamento radicale: la capitale iniziale era Chang'an, con la fuga verso est ed il ridimensionamento dell'impero la capitale si sposta verso Luoyang. Nella visione storica il cambiamento è il segnale di una crisi: Chang'an era la capitale prima dell'usurpatore Wang Mang ed era la testimonianza dell'apice della forza e del potere. Ban Gu in questo fu celebra le bellezze della capitale ma deve contemporaneamente giustificare il fatto che la capitale non è più quella e deve riconoscere uno splendore anche a Luoyang: entrambe le capitali vengono descritte con toni celebrativi in cui si descrivono le bellezze architettoniche e naturale, ma Luoyang non è all'altezza di Chang'an: perde lo splendore e forza che caratterizza Chang'an come giustificare il fatto che la dinastia sia stata costretta a trasferirsi ed a rinunciare allo sfarzo? la risposta è che si trattasse di uno sfarzo eccessivo: lusso e benessere causa del declino quindi in questo testo viene celebrata la bellezza più pacata e misurata di Luoyang con meno sfarzo più equilibrio e meno eccessi. Dal punto di vista letterario: viene fuori il gusto di Ban Gu per la ricerca letteraria, bisogna descrivere due capitali diverse testimonianza di due momenti storici diversi; si parla di una ricerca lessicale molto raffinata ma c'è anche una sorta di ricerca all'equilibrio, bisogna trovare un modo per argomentare una capitale diversa: non si poteva dire che bella che era Chang'an e ora siamo a Luoyang, aspetto estetico legato alla ricerca lessicale ma anche valenza argomentativa, Ban Gu passa quindi alla storia anche per la redazione di questo fu. Il fu qui ha ancora una valenza celebrativa ma anche questo valore morale che cerca di richiamare alla moderazione.

Hanshu importante per la prosa storica e anche perché all'interno è contenuto un saggio che si intitola **yi wen zhi 藝文志**: "trattato sulle arti e sulle lettere" (lo yi wen zhi trattato citato quando abbiamo parlato di liu xin: a liu xin è attribuito un trattato qi yue che però è scomparso ma sappiamo che si ispirò al qi lun). Nello yi wen zhi è presente una parte che si intitola **shifu 詩賦**: poesia e fu -> importante perché si vede la poesia per generi, Ban Gu getta le basi per quella che è una tassonomia di testi letterari, in questo trattato confluiscono anche opere che oggi non vengono considerati letterari ma comincia ad avviarsi una ricerca sulle caratteristiche dei testi scritti. Hanshu ricordato anche perché legato a Ban Zhao: sorella di Ban Gu la quale è molto più giovane, Ban Gu muore nel 92 e sotto accusa di tradimento, serve per anni come militare ed attivista e ad un certo punto l'imperatore sospetta un tentativo di tradimento da parte di un principe e cade vittima di questo tentato complotto. Quindi l'Hanshu è incompleta, mancano parti importanti come astronomia, l'imperatore chiede che l'opera storica venga portata a compimento e si rivolge ad una donna ossia la sorella: **Ban Zhao** (45 - 117 e.c.) vive a corte sin da giovane e viene accolta come precettrice dei figli dell'imperatore, cosa importante perché contribuirà all'istituzione primaria dei futuri aspiranti al potere, vive la sua vita a corte e si lega di amicizia profonda con una moglie dell'imperatore, è una donna molto colta formata dal padre attraverso lo studio dei classici ma studiò anche altre materie come l'astronomia, non era certo l'unica donna colta, epoca da immaginare come l'epoca in cui le donne hanno possibilità di accedere ad istruzione elevata e anche di esprimersi, Ban Zhao è autrice anche di alcuni fu che appartengono al genere del **小賦**:

- **Fu sull'ago e filo** → strumenti di lavoro tipicamente femminile, all'epoca elemento distintivo delle attività femminili cucire le vesti parti integranti dell'economia domestica. Si compone di pochi versi di 5 caratteri in cui parla di due oggetti che acquisiscono un valore simbolico poiché Ban Zhao identifica con ago e filo alcune virtù che la donna doveva avere: come l'ago la donna doveva essere retta, un ago storto non funziona, doveva poi essere sottile quindi non invasiva, non esuberante; doveva essere appuntita: non pungente e aggressiva ma a farsi spazio senza danneggiare, doveva muoversi con destrezza attraverso le trame del tessuto portando con sé il filo che congiunge e tiene uniti i pezzi: la donna deve essere colei che infilandosi, quasi scomparendo tra i tessuti tiene unito l'insieme, miglior cucito quello che non si vede. Ideale femminile che Ban Zhao comunica ai secoli a venire.
- precetti per le donne

Ban Zhao → tre opere: contributi sullo Hanshu, fu sull'ago e filo e precetti per le donne.

**“Precetti per le donne”** testo breve che si compone di 7 capitoli che troviamo in un volume oggi che contiene anche altri trattati sull’istruzione femminile ma risalgono ad epoche successive: in particolare in epoca Tang e Sui. Testo importante perché getta le basi per quella che sarebbe stata la normativa di stampo morale sulla condizione femminile in Cina nei secoli a venire. Ban Zhao contestata nel movimento femminista nel 20° secolo poiché ha codificato con la sua opera la sottomissione della donna all’uomo, accusata di mettere una pietra tombale su tutte le aspirazioni della donna, è ovvio che va però calata la sua figura nella sua epoca, di famiglia nobile quindi molto istruita ed eredita una tradizione forte di formazione culturale per le donne ma inserita in un contesto socioculturale in cui la donna è subordinata all’uomo nella società: assenza di riferimenti diretti alla condizione della donna nei dialoghi di Confucio con la riflessione di Dongzhong Shu nella quale viene codificata una naturalezza nella subordinazione della donna all’uomo.

1. **Umiltà:** le donne devono essere umili e sottomesse, non osare e manifestare un proprio pensiero autonomo, mettere gli altri davanti a sé stessa e sé stessa per ultima. Deve rispettare le tre pratiche che sono i principi immutabili della vita di una donna: adagiata sotto il letto= sottomissione; giocare con le tegole= lavori domestici; rito= sacrifici per la continuità del culto ancestrale.
2. **Rapporti tra marito e moglie:** alternanza yin e yang. Anche in questo caso si entra nel dettaglio e ban zhao spiega come la donna debba avere il marito come faro e debba essergli sottomessa ma elemento importante in questo capitolo considerato come una sorta di merito di ban zhao: è vero che codifica la sottomissione della donna ma nel secondo capitolo invita ad istruire le donne ossia a fornire a tutte le donne una educazione primaria per far sì che non crescano nell’ignoranza, “educare solo i maschi e non le femmine non significa forse esser ciechi di fronte alla relazione fondamentale che unisce gli uni e gli altri”. Cita per l’appunto Confucio dicendo che lui stesso dice che i bambini debbano essere educati a 8 anni, si chiede perché lo stesso non valga per le bambine. Famiglie altolocate venivano educate le bambine, ovviamente istruzione non fine a sé stessa, diventeranno madri di bambini e saranno loro le prime educatrici (figura ban zhao molto importante): citazioni dalla tradizione confuciana, questo elemento in cui viene codificata una forte sottomissione il richiamo ad istruire anche le bambine è un elemento cruciale poiché fa sì che anche nei secoli a venire sia stata sempre considerata importante almeno nelle famiglie altolocate l’istruzione delle bambine → istruire le donne si ma non per parità ed uguaglianza, ma perché venga strumentalizzato.
3. **Rispetto e moderazione:** codifica il comportamento della donna nei rapporti sociali, la donna deve garantire il rispetto al marito. Ban Zhao, consapevole di quanto possa essere rischioso il suo testo, poiché attribuisce agli uomini una condizione di superiorità, pone dei freni dicendo che la condizione di superiorità scritta in qualche modo nella natura non può essere legata alla violenza.
4. **Doti femminili:** virtù femminile che comincia ad essere la castità anche se la questione della castità femminile diventerà un’ossessione sociale a partire dal secondo millennio dell’e.c. e poi soprattutto durante la dinastia mancese dei Qing se una donna rimane vedova non deve risposarsi. Eloquio femminile: modo di parlare consono alla loro posizione, rispettoso e corretto, devono avere un contegno femminile quindi devono lavarsi, tenersi in ordine, prepararsi, non macchiarsi di vergogna. Lavoro femminile: attività proprie femminili → filare, tessere, non dedicarsi al riso e alle facezie, le donne non devono ridere e a non darsi a cose inutili ma dedicarsi in modo fervente a queste attività
5. **Completa dedizione:** ribadisce il concetto del divieto di risposarsi quindi completa dedizione al marito anche dopo la possibile morte del marito
6. **Cieca obbedienza:** riflessione verte sul rapporto con i suoceri, totale ubbidienza alla suocera in particolare, situazione di subordinazione non solo al marito ma anche ai suoceri.
7. **Vivere in armonia con i cognati:** la donna deve garantire l’armonia in tutta la famiglia, richiamo al fu sull’ago e filo, come il filo deve tenere tutti gli elementi uniti. Per ottenere la stima dei suoceri bisogna prima avere l’approvazione dei cognati.

Precetti per le donne si colloca verso l’inizio del II secolo ed è diventato per i secoli a venire un riferimento per il comportamento delle donne, nella prospettiva di oggi lei ha avuto accesso a molte possibilità e avrebbe potuto rendere meno subordinata la condizione della donna, c’è però comunque questa indicazione importante verso lo studio e evitare che la subordinazione diventi violenza a tutti gli effetti.

**樂 (乐) 府** → fino ad ora solo yue fu d’autore ma nel 6 e.c. l’ufficio della musica viene chiuso ma la composizione di canti non finisce qui, si continua a produrre canti però sotto forma prevalentemente di canti popolari che sono arrivati a noi in forma anonima, le tematiche di questi canti sono molto diverse: canti che accompagnano le attività agricole fino a canti più impegnati che rappresentano un tema importante ovvero la guerra, un tema ricorrente nella poesia cinese e troviamo componimenti che ne parlano già nello Shijing ed è il tentativo di rappresentare la sofferenza della popolazione sia dei ceti meno importanti, popolazione che veniva privata della sua vita quotidiana e che veniva inviata verso le regioni periferiche per difendere i confini.

- Battaglia a sud delle mura: prima parte del componimento in cui a parlare saranno i soldati morti, testo anonimo in cui viene rappresentato un sentire collettivo, la poesia non finisce qui, finisce con alcuni versi ma con dei versi del sovrano

- La rugiada sui porri: poesia brevissima di compianto per la transitorietà della vita, poesia di dolore per la consapevolezza che l'essere umano non è come la rugiada sui porri, come acqua leggera che passa senza lasciare traccia, la differenza sta nel fatto che ogni notte la rugiada tornerà. Canto di dolore in cui si fa spazio un tema estremamente importante dal secondo secolo dell'e.c. fino all'epoca a venire ma anche fino alle sei dinastie ossia la transitorietà e verrà affrontato secondo modalità distinti (2 modalità principali): 1 da un lato il compianto 2 dall'altro soprattutto alla fine del 2 sec dell'e.c. un invito al godere del presente legato al concetto del *carpe diem*.
- La raccolta delle 19 antiche poesie 古詩 (詩) 十九首 *gu3 shi1 shi2 jiu3 shou2* (da una parte antiche poesie e dall'altra la quantità come se fosse una frase a tema predicato), raccolta che si compone di 19 componimenti caratterizzati da una metrica regolare in 5 caratteri, anche queste poesie sono inserite nel grande contenitore degli *yuefu* nel senso che non fanno parte della poesia codificata, sono poesie in versi pentasillabi con una struttura molto regolare che dal punto di vista formale li distingue dalla poesia in *yuefu*. Queste sono molto coese sia per la metrica sia per l'uso di ripetizioni come anche aggettivi e dal punto di vista tematico possono essere suddivise in due grandi sottogruppi: 1 da un lato c'è la donna abbandonata che attende l'uomo che non ritorna e la maggior parte delle poesie rappresentano la donna abbandonata, 2 l'altro sottogruppo è l'uomo che vaga ossia che è costretto ad allontanarsi dai propri affetti perché deve svolgere incarichi ufficiali in altri territori → abbiamo quindi da un lato abbandono e solitudine dall'altro nostalgia e radicamento. Componimenti anonimi e per molto tempo attribuiti a Mei cheng che morì nel 140 a.e.c. quindi all'inizio degli han occidentali, in realtà considerazioni di carattere semantico e stilistico mettono la raccolta in un periodo indecifrate a cavallo tra 2 e 3 sec e.c. (a cavallo tra i due secoli), probabile che dietro ci sia l'opera di un autore o di un compilatore che ha messo insieme i testi ripulendoli e rifinandoli nello stile conferendo loro questa congruenza e unità di stile che ci fa reggere i componimenti che sembra d'autore, in realtà raccolta autonoma.
- Seconda poesia raccolta: rappresentazione della donna sola e abbandonata, considerata un capolavoro dal punto di vista dello stile poiché c'è questo spostamento progressivo del punto di vista, ogni verso inizia con un carattere raddoppiato → erba lungo la riva: siamo a livello del terreno e ci immaginiamo camminare lungo gli argini → fitti i salici del giardino: ci avviciniamo alla dimora della donna → passiamo dall'erba ai salici: lo sguardo si passa dal terreno in alto → lo sguardo si alza ancora e vede la donna sulla torre → osservatore continua a salire e vede una donna su un edificio elevato → incominciamo a vedere l'incarnato della donna, non solo donna bella nel complesso, ma bianca: simbolo di nobiltà → dall'incarnato vediamo le guance: ci avviciniamo ad osservare la donna, le guance sono dipinte di rosso: si è fatta bella → mano che sporge: unico momento in cui ci rendiamo conto che la donna protende la mano → verso il mondo esterno: chiusa nella torre ma cerca un rapporto col mondo esterno: finisce la descrizione dell'ambiente e personaggio. Cesura stilistica della poesia con passaggio da descrizione a narrativa, si sintetizza la storia della donna: era una cortigiana: prostituta non si sa a che livello di classe sociale, oggi è la moglie di un vagabondo: colui che va in giro e vaga, in cinese indica qualcuno che vaga, non resta a casa non perché ha un intento. Abbiamo la frase finale che a seconda della traduzione può alludere a diversi aspetti: lei che passa le notti da sola e dall'altro lei che sta cercando forse un altro rapporto, mano che sporge: segno di ricerca, ricerca di vita diversa.

Comincia a prendere piede il verso pentasillabico che continua a prosperare anche nei secoli a venire dell'epoca han che è un periodo di divisione

- *kong3 que4 dong1 nan2 fei1*, una coppia di pavoni verso sud est volò 孔雀东南飞: una coppia in realtà non c'è scritto, solo pavoni ma si scrive coppia perché il racconto narra la vicenda di una coppia che secondo la tradizione visse sul finire dell'epoca han, sarebbe uno *yuefu* che mette in scena una vicenda storica effettivamente esistita, collocato in un periodo non decifrato delle sei dinastie non parla di un fatto generico come l'andare a combattere, che si può definire a qualunque battaglia, per qualunque causa e per qualsiasi signore ma si può chiamare questo componimento come: una poesia antica composta per la moglie di Jiao Zhongji, *yuefu* molto lungo che si compone di + di 1000 caratteri, circa 300 versi che avvia un filone particolare di *yuefu* lunghi di carattere narrativo. Lei tesse, cuce a 15 suona il liuto e recita il libro delle odi → quindi donna con istruzione di base, a 17 anni si sposa ma ci introduce ad una dimensione di sofferenza, il suo cuore provò continue pene ed affanni poiché il marito parte e lei rimane sola. Grande persona: suocera → rappresentazione in versi di quella che è la prescrizione di *ban zhao*, lei comunica al marito che non ce la fa a stare in casa con le angherie della suocera che la tormenta nonostante tutti i suoi sforzi, quindi chiede al marito di fare da mediatore, la suocera non accetta l'invito del figlio che anzi considera come inopportuno → torna quindi dai genitori, il marito si rende conto della situazione difficilissima, cerca di promettere una situazione migliore → promessa d'amore tra i due, suicidio e seppelliti insieme.

**Cai Yong** (133 - 192) vive nel 2 sec, autore di una poesia che in qualche modo anticipa la seconda poesia delle 19 poesie antiche (quindi le 19 poesie riprendono lui) poiché dice nei primi versi: verde verde l'erba lungo la riva, in questo caso parla di una poesia più lunga che racconta di una esperienza di viaggio

**Cai Yan** figlia di Cai Yong fu una poetessa nata in una famiglia altolocata, con padre letterato, grande studiosa anche di astronomia e che però conobbe come Liu Xinjun l'esperienza della vita presso le popolazioni nomadi, viene mandata in sposa a un capo tribù e

nelle sue poesie conta anche in termini dettagliati le difficoltà della sua vita in quel contesto. A Cai Yan sono attribuite 18 stanze del flauto barbaro, già dal titolo della raccolta il contesto è quello di una dimensione di vita presso popolazioni barbare, componimenti accompagnati da musica, racconta la sua esperienza: come se fosse una biografia in versi sul finire della dinastia han e si percepisce che l'impero sta vacillando: territorio sconvolto da insurrezioni popolari (dinastia vacillava), descrive questa situazione di scontro ai confini dell'impero e di instabilità all'interno del paese.

Seconda stanza descrive l'arrivo di Cai Yan dai barbari: descrizione toccante di territorio ostile, arido, sconvolto da venti sabbiosi, terreni dissestati, persone con comportamento aggressivo e violento, assonanze con la poesia di Liu Xijun che diceva di essere costretta a mangiare carne cruda ecc. Anche lei racconta di abbigliamento di pelli, odore di carne di montone che la stomaca, mondo fatto di grande sofferenza. Oltre alle 18 stanze a lei sono attribuiti altri due componimenti dallo stesso titolo che fanno riferimento a dolore e rimpianto:

- una scritta nel verso sao ossia quello delle elegie di Chu
- uno scritto in versi pentasillabici: torna la sofferenza di Cai Yan per una vita che non si è scelta, trasferita con forza in territorio ostile

Lei ha avuto due figli dal consorte capo barbaro e si trova in una condizione particolare perché è stata riscattata da Cao Cao che non dichiarò mai fine alla dinastia degli han, cosa che fece il figlio Cao Pi nel 320 e c. Cao Cao viene mosso a compassione dalla vicenda di Cai Yan e la riscatta, lei è costretta a lasciare i figli con il padre, scelta dura e amara, poesia piena di emozioni molto forti, parla di dolore, rimpianto, odio forte per la situazione in cui si trova costretta a vivere, anche per le scelte: tornare nel suo territorio o stare con i figli, alla fine sceglie di tornare.

Cai Yan ci traghetta verso la fine della dinastia han, una conclusione che vede la frammentazione del territorio che è percorso da una serie di rivolte (rivolta turbanti gialli) → 189 sale sul trono l'ultimo imperatore han che regna fino al 220, imperatore Xian, nel 196 inizia un nuovo periodo di regno che si chiama Jian'an: periodo breve che termina nel 220 con la caduta della dinastia ma è importante per la storia della letteratura.

**Periodo Jian'an (196 - 220):** imperatore Xian sale al trono nel 189, fenomeno anche letterario, ovviamente difficile dire il vero e proprio periodo letterario, periodo contraddistinto da una capitale non dell'impero ma di un principato, il principato di Wei, che si trovava nel nord della Cina aveva come città capitale (capoluogo) la città di Ye, la città è periferica ma in quel momento storico buona parte del potere si concentra in questa città che è governata dal generale Cao Cao, principe del territorio e dalla città di Ye controllava un territorio sempre più disteso.

**Cao Cao** non passa alla storia solo come grande generale o come tiranno, giudicato come uomo estremo nelle sue decisioni, ma anche come grande letterato, grande poeta, i suoi figli grandi poeti e lui è stato un grande mecenate delle arti, si raccolgono alcuni dei più grandi talenti dell'epoca, non soltanto poeti ma anche pensatori.

- **Sanguo Zhi:** trattato/cronaca sul periodo dei tre regni, scritta dopo il periodo: tra il 3 e 4 secolo dove viene attribuito a Cao Cao, figura del guerriero letterato in cui si mescolano il coraggio/ardore con lo slancio poetico ma anche con lo studio. È una poesia non facile, la cui bellezza consiste soprattutto nel ritmo del verso tetrasillabico. Ogni sillaba viene scandita nella lettura, come colpi di tamburo.
- canzone breve **Duan ge xing:** (canzone e va inquadrato nel contenitore variegato e sfaccettato degli yuefu). Ecco il vino: concetto di celebrazione → vino: trovato in altri componimenti e presentato in maniera diversa in questo caso è un rito molto forte a brindare per celebrare, troveremo spesso questo contesto nella letteratura delle sei dinastie, vino diventa occasione conviviale e per celebrare (vino da soli o vino in compagnia) → periodo Wei Jin che farà del vino un elemento importante della sua poetica, in questo caso vino per celebrare perché si è vivi come rugiada al mattino: nesso con lo yuefu rugiada sui porri  
Assai triste il passato: nesso tra bere e il dimenticare, esigenza di separarsi da un passato che si riteneva particolarmente doloroso.

Non ci sono stati contatti che fanno circolare queste ideologie nonostante sia un tema molto simile anche in occidente: esperienza umana.

- **duan ge xing 短歌行:** ballata, componimento lungo. Incipit che tutti conoscono a memoria che segna un'epoca caratterizzata da occasioni conviviali: fenomeno della scrittura poetica in occasione di banchetti e occasioni in cui si sta insieme: si racconta che è stata composta prima della battaglia del 208 lungo le rive di un fiume: battaglia della roccia rossa che vide le truppe di Cao Cao sconfitte e in quell'occasione date alle fiamme talmente alte che roventano la roccia, brindisi fatto da Cao Cao in un momento conviviale e in una condizione di vantaggio: sconfitta inaspettata e attraverso una strategia complicata. Si compone in modo spontaneo e diventa una sorta di pratica dei letterati ed un evento in particolare passato alla storia: evento legato ad uno dei due figli di Cao Cao che aveva nella famiglia due figli: **Cao Pi** e **Cao Zhi**: due figli destinati a succedergli, Cao Pi estremamente sospettoso e nutrivà dei dubbi rispetto alla sincerità e correttezza del fratello che rientra tra gli autori del periodo e fu un poeta anche forse più valido, contrasto politico tra i due fratelli dà vita

ad un aneddoto poesia passata alla storia per il periodo in cui è stato scritto, Cao Pi convoca a corte Cao Zhi che aveva in realtà allontanato dalla corte con il proposito di condannarlo a morte e l'unica via di fuga che propose al fratello per salvarsi fu quello di comporre un componimento in 7 passi → l'obiettivo è quello di metterlo a morte, l'unica speranza di salvarsi comporre un componimento poetico valido in 7 passi

→ **Nasce la poesia dei 7 passi:**

- Scena poesia drammatica che mette in evidenza il dramma di Cao Shi mentre qualcuno conta i passi, la poesia usa un elemento del mondo naturale: cottura dei fagioli per raccontare il rapporto tra i due fratelli, spiega che i fagioli vengono cotti a lungo per fare una sorta di pappa di fagioli e per estrarne un succo, i baccelli stanno nel calderone e sotto al calderone bruciano le radici. Nella parte finale della poesia dicono: originariamente i fagioli e baccelli e parte arbustiva hanno la stessa radice, l'ultimo verso dice: perché questa urgenza di bruciarsi reciprocamente. Nella poesia di Cao Zhi c'è una domanda al fratello: *non vedi che siamo frutto della stessa pianta, se tu vuoi bruciare me in realtà stai danneggiando anche te stesso.*

Si parla in questo periodo di un gruppo di autori passato alla storia come: **7 maestri dell'epoca Jian'an**, non figura qui nessun membro della famiglia Cao, il periodo emerge con tanta forza rispetto alla letteratura della dinastia han. Dopo gli han occidentali la letteratura era ancorata a generi ormai in voga da tempo come ad esempio il fu che fiorisce ulteriormente diventando però piuttosto ripetitivo. Il fu diventa un genere quasi di ostentazione molto ripetitivo che non riesce più a trasmettere le nuove esigenze dell'epoca → yuefu composto soprattutto in forma anonima quindi probabilmente di origine popolare, manca un genere che riesce a rappresentare il sentire degli uomini che gestiscono il potere e che hanno una formazione culturale e letteraria importante.

In risposta a questa esigenza nasce in modo spontaneo presso la corte di Ye una nuova modalità espressiva che si manifesta soprattutto attraverso la poesia e spesso avvalendosi di versi in forma pentasillabica. Dal punto di vista formale le poesie che vengono composte nel periodo spesso sono incasellate nel genere yuefu ma rispetto agli yuefu anonimi e popolari le poesie hanno delle caratteristiche diverse: diversificazione molto più peculiare, fanno un uso molto frequente del verso pentasillabico (trovato già nelle 19 poesie antiche), dal punto di vista formale la differenza non è così evidente, quello che emerge con evidenza è l'utilizzo della poesia come espressione di un sentire personale profondo che viene veicolato in un modo molto individuale. Comincia ad emergere l'individuo, non è la prima volta che succedeva, prima ancora la raccolta delle elegie di Chu aveva messo in scena un componimento del genere:

- Qu Yuan con Lisao: intento e forma diversa, Qu Yuan si esprime con un poema molto lungo in cui utilizza una serie di metafore per raccontare la sua vicenda, in qualche modo è un appello politico: vuole lamentare la propria esclusione: emblema del funzionario tradito. Tutto il poemetto è in prima persona, proclama le sue virtù, servendosi di un linguaggio altamente simbolico. Paragona se stesso e gli onesti del passato a piante e fiori odorosi, mentre per indicare i malvagi cortigiani si serve dei nomi di piante parassite che invadono orti e giardini.

Espressione individuale, epoca Jian'an situazione che cambia, espressione più autentica del sentire individuale svincolato da una dimensione politica: il tema è l'uomo, con il suo sentire che tocca vari temi: transitorietà, molto ricorrente trovato anche nella raccolta 19 poesie antiche.

- Poesia 15 della raccolta: transitorietà, porta l'uomo a dare attenzione anche ad altri aspetti oltre a quello politico ad esempio amicizia.

Quello che colpisce nella poesia del periodo è la consapevolezza della possibilità e dei limiti dell'umano che viene espressa con toni molto più diretti, periodo contrassegnato da una diffusa tendenza ad esprimersi in modo spontaneo.

- Mulberry up the lane: poesia che non si suddivide in realtà in strofe, racconta di una giovane donna che si chiamava Luofu, mette in scena una giovane donna figlia del clan dei Qing, raccontata nella sua vita quotidiana mentre raccoglie le foglie dei gailgelsi e descritta nella sua apparenza fisica come vestita di seta verde e con in mano un cestino e orecchini di perle, seta viola sulla giacca. Descrizione della ragazza molto delicata, particolare che sia vestita molto elegante per raccogliere i gelsi: giovane di estrazione non contadina. Descrizione della reazione della popolazione quando vede la giovane donna: ai passanti cascano i secchi dalle braccia, i giovani uomini si tolgono il cappello e si sistemano la fascia/benda che avevano sulla testa, chi doveva arare i campi si dimentica di dover farlo e si dimenticano gli strumenti di lavoro → immagine di donna che con la sua eleganza trasmette gioia e felicità a tutti i passanti. Subentra però un nuovo personaggio: prefetto dal sud con 5 cavalli che scalpitano sul terreno, il prefetto non si limita a guardare Luofu ma manda avanti un servo a chiedere di chi sia la giovane. Torna alla frase che c'è all'inizio, si riprende la poesia quasi daccapo, il prefetto invita Luofu a salire a bordo della sua portantina per andare con lui a fare una cavalcata, Luofu si trova in una situazione delicata: giovane ragazza da sola e ha un invito da parte di una persona di potere, il marito in realtà non lo ha e lo descrive con modi molto enfatici, descrizione ricca, spada estremamente costosa, lo descrive anche fisicamente. Luofu si difende da questo invito poco ortodosso, non si saprà mai se il marito esiste o no, c'è o non c'è, importante che abbiamo l'immagine ancora in tarda epoca han di una donna bella e sicura di sé che trova un modo intelligente per farsi rispettare.

**Cao Pi** destinato a diventare primo imperatore del regno di Wei, pone quindi fine alla dinastia Han come legittimo detentore del Tianming, tutti e tre i regni si ritenevano detentori del Tianming sia il regno di Wei sia Shu-Han nel centro ovest e regno di Wu nel sud della Cina, il più debole è quello di Shu-Han consacrato come il regno a cui andava il mandato celeste. Dura dal 220 a 265 e si considera come limite finale la fondazione della dinastia dei Jin.

Questi anni sono particolari anche a causa della frammentazione, periodo che vede il susseguirsi di periodi letterari distinti fra di loro: il primo dei periodi del 3° secolo è quello Jian'an: peso letterario di alcune figure importanti, Luo Yunming evidenzia una serie di fenomeni peculiari di questo periodo → un fatto particolare evidenziato dal Luo Yunming è l'ascesa di una classe sociale particolare che è quella degli *scholars officials*: funzionari letterari, facente parte di un gruppo di famiglie e clan importanti e tra queste il clan dei Cao. Evidenziato da Luo Yunming è che i letterati di queste famiglie essendo autonome rispetto al potere imperiale, amministrano dei territori in qualità di principi e hanno quindi delle risorse economiche.

Per questo periodo dal punto di vista letterario vivono una esperienza diversa: la letteratura non è più celebrativa del potere altrui come ad esempio ai fu di epoca han (Sima Xiangru, famiglia Ban ecc) → separazione più netta dei clan potenti dal potere centrale, la scrittura è finalizzata ad intrattenere il potere, la composizione letteraria diventa qualcosa di diverso: un fenomeno più legato all'espressione del singolo: letteratura che mette in scena ed esprime il sentire individuale in modo personale e diretto e diventa uno strumento di condivisione che trascende le classi sociali: quindi, se anche c'era una gerarchia tra le persone, la famiglia Cao era detentrica del potere ma in realtà i suoi membri amano circondarsi di raffinati poeti e letterati che dal punto di vista puramente letterario vede un rapporto di parità, sensazione di far parte di uomini che condividono una sensibilità e modalità espressive, ansie caducità ecc.

Serie di circoli e di gruppi letterari i cui membri hanno provenienze diverse → un gruppo noto e importante è il gruppo dei **7 maestri del periodo Jian'an** 建安七子 *jian'an qizi* (zi: individuo/maestro). Il più noto è **Wang Can** che vive sul finire della dinastia Han tra il 177 e il 217 e passa alla storia per alcune caratteristiche innovative della sua composizione poetica. Famoso per due componimenti chiamate entrambe:

- *Qi1 ai1 shi1* 七哀诗 *Poesia dei sette dolori*: stato interiore di tristezza, afflizione. La capitale occidentale cade nel disordine: tigri e lupi si avventano sulla capitale distruggendola → **primo dolore**: disordine che piomba sulla capitale e lui che deve partire, ci dice cosa succede nel momento di bisogno, abbandona l'occidente e va verso il sud. **Secondo dolore**: separazione dagli amici e parenti, paesaggio brullo e desolante poiché disseminato di ossa, resti umani di persone morte negli scontri o morte per le carestie che si susseguivano nel periodo e coprono la pianura. **Sensazione di dolore**: per la morte e la mancata sepoltura, scena nuova nella poesia, di una portata mai vista prima, dolorosa: una donna che abbandona il proprio figlio lungo la via: non per disaffezione poiché è in lacrime ma non torna. Scena di una donna che abbandona il bambino: "io non so quando la morte prenderà me come può provare a tenere entrambi in vita?".

Ultima scena della poesia ci parla dell'abbandono, con le tombe di imperatore Wen degli Han: uno dei primi imperatori → lasciarsi alle spalle la storia della dinastia Han come se bisognasse lasciare altrove questa situazione per una condizione di stabilità. **Ultimo verso tratto dal classico delle odi**: riferimento diretto al titolo della poesia del classico delle odi che riprende una visione: la caducità del potere. Tanti i dolori che soffre Wang Can, tonalità diverse dalle poesie del gruppo 19 poesie antiche che sono molto più lievi nel trasmettere queste immagini di donne solitarie abbandonate o di donne che vagano, componimenti che si incentrano sull'esperienza del vagare solitario trasmettono una sensazione di pena: transitorietà della vita dell'uomo.

Elemento evidenziato: densità di immagini, racconto di una scena complessa in pochi versi: città di Chang'an devastata, decisione di andarsene, separazione, devastazione fuori da Chang'an, la fuga, immagini strazianti della condizione di vita del tempo. Il sentire del poeta non viene mai verbalizzato, a parte in un punto in cui il poeta decide di correre via poiché non riesce a reggere la situazione ma non c'è la descrizione dello stato interno di afflizione: non fuoriesce il "mi sento afflitto, che pena e dolore" non lo esprime con la scelta di aggettivi ma viene utilizzata un espediente narrativo.

- Il secondo componimento ha una tonalità molto diversa, descrittivo: paesaggio che parla però del sentire individuale: picchi montuosi che riflettono il sole al tramonto, volpi che cercano riparo nelle tane, urlo delle scimmie, vento che passa tra le maniche di Wang Can e della comitiva che si muove nel viaggio. Nella seconda parte caratteristiche più affini al fu che allo yuefu poiché c'è una sorta di indugiare sulla descrizione di un paesaggio che riprende anche espressioni iperboliche, dal punto di vista stilistico viene detto come l'epoca Jian'an sia un'epoca di sperimentazione in cui i poeti, grazie anche alla maggiore libertà si avvalgono dei due filoni principali della scrittura poetica. Gli autori più bravi che eccellono sia nella composizione di yuefu che fu: convergenza nelle caratteristiche di entrambi i generi, capacità narrativa di molti fu che si fonde con l'accurata scelta di immagini e di parole nella descrizione del paesaggio che non è mai un paesaggio stereotipato → cogliere le migliori caratteristiche dello yuefu e del fu e di farle convergere.

Wang Can più legato alle caratteristiche del fu che alle tonalità dello yuefu è anche autore di un famoso fu, rapsodia: salendo la torre.

Tendenza al parallelismo presente in molti fu anche negli Han occidentali e che si accentuerà sempre di più nel periodo successivo ai 3 regni, elemento del parallelismo promosso anche dall'amore che il fu nutre per le dimensioni parallele → parallelismo importante nei secoli a venire: viene anche creata la prosa parallela.

- **悲愤詩** lungo componimento narrativo: poesia di dolore/afflizione e indignazione. Troviamo di nuovo questo problema traduttivo perché non è 七哀 ma *bei1fen4shi1* 悲愤詩: il primo carattere non è *ai* ma *bei*, il quale indica una condizione di tristezza, melanconia. Ca Yan descrive il suo viaggio in termini molto duri: appese ai cavalli anche teste degli sconfitti, parla poi anche del dolore di quando si separa dal figlio → poesie molto accurate.

L'epoca Jian'an è stato considerato in epoca moderna come il periodo della consapevolezza letteraria, vi è non soltanto la composizione di opere diverse ma anche la consapevolezza della scrittura, questa definizione del periodo Wei-Jin viene formulata da un autore molto importante che è **Lu Xun**, padre della narrativa moderna, non solo un grande scrittore ma anche studioso di epoca classica, si avvia verso la modernità poggiando i piedi su una forte conoscenza dell'epoca classica.

Opere scritte che si possono raggruppare sotto la categorie della critica letteraria, quindi non si parla più di opere letterarie in questo momento ma opere di critica letteraria, la prima delle opere può essere considerata un breve trattato composta da **Cao Pi** che non è solo il fondatore del regno di Wei ma è anche autore di molti testi in particolare di genere fu ed è autore di un trattato:

- **典论** (*Dian3lun4*) a volte tradotto come discorso sui classici o come *authoritative discoursed*: discorsi autorevoli → i testi più autorevoli in assoluto erano i testi classici. Il suo discorso comprende anche i classici ma fa una riflessione più ampia, troviamo un capitolo importante, *lun wen*: l'oggetto della riflessione di Cao Pi è il **wen**, quali debbano essere le caratteristiche del wen, può includere il fu, yuefu, varie manifestazioni scritte. La sezione è molto importante perché: qui Cao Pi elenca i 7 maestri dell'epoca Jian'an dando vita a questo gruppo. Concetto importante: dice la poesia *shi* e *rapsodia fu* aspirano alla bellezza: 詩賦欲麗 *shi1fu4 yu4li4* → *yu4*: desiderare/aspirare a qualcosa, 美丽 *meili* bello/a → grande categoria di *shi* e *fu* aspirano alla bellezza, in passato si diceva che la poesia esprime l'intento, nella grande premessa al classico delle poesie torna il collegamento tra l'intenzione e l'intento ma non si parla di bellezza, a questo punto c'è invece una consapevolezza che la poesia per entrare a far parte del wen deve avere delle caratteristiche di bellezza. Concetto importante: lega la scrittura al *qi* → *wen2 yi3 qi4 wei4 zhu4* 文以气为主: la scrittura ha il *qi* come elemento dominante/ in letteratura è il *qi* a dominare, *yi3*: prendere ma qui ha una funzione di coverbo, *wei*: per fare cosa? Per svolgere la funzione di *zhu*: sovrano, elemento dominante. Il wen viene collegato alla bellezza e al *qi*, ricerca del *qi* elemento fondamentale dei secoli a venire → *wen2fu4* 文賦

Momento importante del 3° secolo, inquadrato anche sul Luo Yuming, detto **Zheng4shi4** 正始 *zheng*: rettificare, *shi*: inizio. Inizio di un'epoca, e questo periodo di regno inizia il 240 ed è politicamente molto breve, dura fino al 249, ma in letteratura dura fino al 265, anno in cui c'è l'inizio della dinastia dei Jin. Luogo: regno dei Wei dominato dal clan dei Cao, nuovo imperatore della stessa famiglia, nel periodo il regno di Wei è scosso profondamente dalla contesa e contrasti molto forti tra il clan dei Cao e il clan dei Sima.

L'imperatore Cao Fan sale al trono nel 240 e sceglie come nome di regno il **zhengshi**, caratterizza un ottimo inizio dal punto di vista letterario, in questo periodo si sviluppa un fenomeno noto come studio del mistero, in inglese tradotto come *dack leargning* --

*xuan2xue2* 玄学: tonalità di colore tra il nero ed il rosso scuro, molto scuro e misterioso poiché sfumatura difficile da definire, per estensione indica ciò che è oscuro e misterioso legato alla condizione filosofica. Studio di ciò che è recondito ed è un'immagine che spinge i pensatori a distogliersi dalla vita politica e a concentrarsi su questioni più profonde (nesso natura - etica, senso della vita ecc) tentativo di rileggere la riflessione confuciana in chiave taoista, senza scardinare totalmente la riflessione confuciana, cercando punti di contatto.

Periodo che finisce nel 265. Fenomeno delle conversazioni pure *qing1tan2* 清谈: uno dei tratti caratteristici della società Wei-Jin, non nascono dal nulla, non fenomeno nuovo ma precedentemente nome diverso: critiche pure *qing1yi4* → pratica volta ad esprimere una critica anche costruttiva, aveva a che fare con la gestione della politica ed erano volte a migliorarla puntando sulla moralità delle persone che agivano a livello di prassi politica → *qingtan*: pratica che consisteva nel condurre una conversazione in maniera molto sofisticata sviluppando dibattiti su varie tematiche e riuscire con la propria dialettica ad avere la meglio sulla tesi proposta dagli altri interlocutori. Scollamento di queste discussioni dalla vita politica, dal coinvolgimento diretto con la prassi, riguardano sempre la dimensione etica e morale ma lo trattano da un punto di vista più assoluto, non come sistema di valori collegato all'attività politica. (Conversazione termine importante, non giudizio): si cerca di avvicinare i principi dell'etica confuciana con il sistema di pensiero taoista, discussioni filosofiche inerenti alla (scienza del mistero), nuova speculazione filosofica → fortemente legati al Daodejing e non solo, anche al Zhuangzi, e anche al classico dei mutamenti legandolo ad altre dottrine. Riprende corpo la discussione incentrata su norma etica e norma naturale, aspetto che si sviluppa nel contesto del *qingtan*: valutazione delle persone → il giudizio sulla personalità: si cerca (ed è una prassi che parte già nell'epoca han e si sviluppa ancora di più in questo periodo) di capire la personalità delle persone, soprattutto i più influenti → forte attenzione sul singolo. Molte delle

persone cercano una via di fuga soprattutto dalla violenza dell'agire politico, una dimensione più vicina alla natura e si rivolgono ad altri aspetti che non sono più collegati all'agire politico. Pensiero diffuso.

**Ruan Ji** → tra questi personaggi fu il più eccentrico che venne coinvolto nel contrasto tra la famiglia Cao e la famiglia Sima, tentativo costante di sottrarsi agli intrighi e atteggiamento di rifiuto nei confronti della politica. Quando gli fu proposto di instaurare un legame con la famiglia Sima con un matrimonio, la figlia di Ruan Ji doveva andare in sposa a un figlio del clan di Sima, Ruan Ji si fece trovare ubriaco/ si fece credere ubriaco per 60 giorni, pur di cercare di evitarlo senza macchiarsi di qualunque giudizio nei confronti della famiglia. Un altro aneddoto lo vede mettere a disagio i suoi interlocutori non potendo dimostrare disprezzo per dei personaggi: faceva ruotare gli occhi dando la sensazione di una persona che non stesse bene → necessario destreggiarsi con stratagemmi del genere per non rimanere implicati in dei problemi per l'individuo e per la famiglia. Passa alla storia per una raccolta di 82 poesie:

**咏怀诗** *yong3 huai2 shi1* → *huai* dimensione interiore, dimensione emotiva- *shi* poesia - *yong* cantano: poesie che cantano il sentire, che cantano questa dimensione emotiva. Raccolta in cui il poeta vuole parla del suo sentire: cosa unica nel panorama dell'epoca, non perché non avvenisse prima ma in questo caso è un sentire molto più intimista, è una indagine sul sentire interiore, poesie scritte durante l'arco della sua vita.

- **1°:** sentire individuale, rappresentazione del momento, spesso i primi due caratteri della poesia indicano spazio e tempo, non come il fu che spiegava un fatto, ricorre poi l'elemento della musica, letterati dei 7 savi condividono una passione per la musica. Topos ricorrente nella poesia cinese: dialogo muto tra poeta e luna (la luna con libai osservazione della luna ed è un sentire condiviso), luna in questo caso spettatrice del poeta ed è filtrata attraverso queste tende sottili. Nella seconda metà del componimento troviamo due elementi del mondo animale → oca grida: nel testo cinese dice starnazzare ma traduzione gridare, si immagina osservato dagli animali che hanno la libertà di esprimersi e di volare dove vogliono e lo vedranno afflitto in tristi memorie solo nel dolore. Gli ultimi due caratteri sono *shangxin*: cuore ferito. Primo componimento con cui si apre la raccolta, da un po' il tono della raccolta, versi pentasillabici con schemi di rime e rientrano nel genere dello yuefu poiché non è ancora avvenuta la classificazione in *shi*.
- **15°:** racconta della vita di Ruan Ji, i suoi ideali erano riposti nello shu e nello shi, perle e giada indicano i valori in cui credeva, poi descrive quello che vede davanti a lui. C'è la riflessione sull'impermanenza e caducità dell'essere umano, il poeta pensa ai propri cari, si affaccia alla finestra e vede tombe (di 10mila generazioni quindi anche le tracce del passato più lontano, gli antichi saggi, anche di loro non rimane che un tumulo), chiede appunto cosa rimane degli uomini che hanno successo? Ruan Ji cerca un modo per l'immortalità → molti degli autori dei 7 savi conducevano pratiche alchemiche nel tentativo di prolungare la vita e raggiungere l'immortalità → onomatopea che riprende il suono della risata, [tutto il resto] = ricerca del denaro ecc non hanno importanza, il poeta non dichiara di pensare alla scrittura come un modo di passare alla storia. Ruan Ji porta il lutto per la madre ma in modo poco ortodosso, dell'aneddoto decade il giudizio verso l'applicazione rigida della morale confuciana, viene rispettato il modo in cui Ruan Ji affronta il lutto.

Epoca molto lontana dall'epoca han con attenzione alle norme confuciane ortodosse, non solo ritrovato interesse per taoismo ma anche introduzione del buddhismo.

Una delle comunità che più mise in pratica queste prassi fu quella che si riunì sotto il nome di: **竹林七贤** sette savi del bosco di bambù *Zhu2lin2 qi1xian2* → *zhu*: bambù- *lin*: bosco - *xian*: saggio, savo. Era un gruppo che si autodefiniva come gruppo dei 7 savi: i 7 maestri, si dubita che sia esistito un gruppo così saldo nell'epoca jian'an, non necessariamente si consideravano un gruppo, composizione di poesia e musicale punto comune, ma si dubita ci fosse questa consapevolezza. Il nome sembra essere legato al possedimento di uno di questi 7 savi, **Xi Kang (223-262)**, di una piccola proprietà terriera in cui c'era un boschetto di bambù e che i 7 si incontrassero lì per praticare conversazioni pure, composizione di poesia, componendo musica e godendo di relazioni sociali totalmente separate dal contesto politico, il loro spregiudicato e stravagante ideale di vita era nettamente agli antipodi di quello confuciano, non si conformavano alle regole vigenti rispecchiandosi in atteggiamenti eccentrici, vivevano con naturalezza e spontaneità caratterizzati da una forte ispirazione taoista. Manifestazione con valenza estetica ma che deve avere anche una valenza morale, molti di questi scritti sono confluiti nella raccolta: **世说新语** *shi4shuo1 xin1yu3* nuove informazioni dalle storie del mondo (determinato *xinyu* nuove informazioni da che cosa? Dalle *shishuo*: storie del mondo). Molto importante nel titolo la presenza dello *shuo* che fa riferimento al tramandare oralmente, raccolta che si propone di raccogliere una serie di informazioni e sistemarle e catalogarle e che sono state tramandate attraverso le epoche. *Shishuo xinyu* raccoglie testi che vanno fino al 4 dal 2 sec e.c. e ne contiene più di mille, aneddoti che narrano di personaggi realmente esistiti.

- **Qin2fu4:** liuto. Xi Kang si dilunga anche su questioni molto tecniche: su come si prepara, su come si costruisce, quali siano i materiali che servono, descrive nei minimi particolari la musica prodotta dallo strumento, mette in luce come suonandolo si coltiva in realtà se stessi e descrive le caratteristiche che si devono acquisire per poterlo padroneggiare.
- **Altro testo interessante discussione sulla musica, sulle caratteristiche sulla musica:** la musica non ha tristezza e gioia. Nel suo saggio che è una dissertazione argomentativa sostiene che la musica di per sé non abbia emozioni intrinseche ma è l'uomo che producendo musica gli conferisce una determinata emozione, è l'emozione umana che conferisce una

coloritura alla musica → si collega alla tradizione confuciana, la musica è fondamentale per la tradizione confuciana, Confucio attribuiva enorme importanza alla musica come strumento sociale per armonizzare. Xi Kang elabora, con maggiore libertà rispetto all'approccio confuciano, una elaborazione sulla musica.

Xi Kang ebbe una vita piuttosto breve poiché finì vittima di un contrasto familiare, prende le posizioni del suo amico che aveva commesso adulterio → condanna ingiusta priva la Cina di un artista particolarmente nobile non solo d'animo ma anche geniale dal punto di vista musicale.

- **Lettera di Xi Kang:** amico, Shan Tao che occupa posizione di spicco lo aveva raccomandato come funzionario, deve essere pacato e attenersi alle norme, cosa che lui non è affatto, incarico di prestigio ma rinuncia e rifiuta la proposta, occorre arrivare alla rottura di un'amicizia? Xi Kang teme per la propria vita, accenna ai rischi collegati a un incarico imperiale, non si tratta solo di un incarico non gradito ma anche riconoscere che chi doveva essere un suo amico non lo conosce, non lo capisce affatto → va contro la sua natura 性. xing shang xing'e → riflessione sulla natura che riscontriamo anche con una sorta di rimando testuale indiretto (esempio del legno è un rimando a Mencio e Gaozi che parlano di come si possa produrre una ciotola di legno da un pezzo di legno e si parla della necessità di applicare secondo Gaozi una violenza al legno) anche Xi Kang critica l'idea di voler esercitare una forza su qualche cosa che ha una forma originaria che non è connaturata a quell'oggetto → riferimenti espliciti a testi taoisti (Juanzi) e impliciti a testi della tradizione confuciana.

Ruan Ji stimava ma allo stesso tempo non condivideva l'abitudine di Xi Kang, Shan Tao prenderà poi in custodia il figlio di Xi Kang e gli farà poi la stessa proposta, Xi Kang non smette di stimare Shan Tao. Lettera affascinante, spiega 7 cose che non può fare Xi Kang e che andrebbero fatte se si assume un incarico ufficiale. Elenco di motivi molto razionali per cui rinuncia all'incarico, lettera strutturata su più livelli:

- Spiega perché non può accettare l'incarico
- Rottura dell'amicizia legato alla conoscenza
- **相知 xiang1 zhi1**, conoscenza reciproca che più volte torna nel testo

Testo per le qualità della prosa collocato tra uno dei capolavori della prosa dell'epoca, rimandi alla tradizione, colpisce anche il tema, universale, dell'amicizia: necessità di chiudere o interrompere un'amicizia. Xi Kang esprime le proprie posizioni spiegando il motivo del suo allontanamento.

Approfondire conoscenza delle persone, in questo periodo diventa pressante.

Periodo 3 regni fino a riunificazione di Sui avvenuta nel 589, periodo che intercorre tra 220-589 molto complesso nella storia cinese proprio perché non c'è un centro di potere unificato, declino dell'ideologia imperiale e declino in cui troviamo il crollo di un grande impero, crollo dinastia Han che lascia un vuoto ideologico che viene colmato in occidente come in Cina da una diffusione ideologica: buddhismo.

Abbattere il sistema precedente e creare un sistema nuovo, porosità aumentata tra le popolazioni assoggettate all'impero e le popolazioni fuori dai confini che avevano altre abitudini, lingue ecc, c'è una aumentato scambio con queste popolazioni barbare che contribuiscono a scardinare l'ideologia unificata imperiale. Differenze importanti: in Europa troviamo con la caduta dell'impero romano l'instaurazione di un sistema socio-politico: feudalesimo che non trova un corrispettivo in Cina, il feudalesimo in Europa impedisce la rinascita di un impero centralizzato, si arriva tardi alla formazione di stati nazionali, prima ci sarà un periodo di grandi frammentazione → in Cina dopo il periodo di disunione durante il quale si vuole sempre ritrovare l'unità a un certo punto si ripristina un impero che è ancora più saldo di quello dell'epoca Han. Un'altra differenza riguarda il ruolo della chiesa buddhista che pur acquisendo un grande potere che porta le autorità politiche a perseguire il clero, a differenza della chiesa cristiana non riuscì mai a porsi come centro di potere autonomo rispetto allo stato, non vi fu mai uno stato della chiesa buddhista in Cina, rimase sempre subordinata allo stato.

Questo periodo può essere sintetizzato in tre macro periodi:

- **Dinastia Jin4** che si divide in Jin occidentali e Jin orientali (266 - 420), divisa in due, cesura che accadde nel 316, la capitale deve essere spostata verso sud nell'odierna Nanchino. Inizia la seconda fase della dinastia dei Jin definita Jin orientali (316) inizia con la caduta dei Jin occidentali nel nord della Cina, periodo di grande frammentazione.
- **Dinastie del sud e del nord (316 - 589)** periodo complicato dal punto di vista geopolitico da seguire, la questione culturale vede una sorta di distinzione tra il nord della Cina ed il sud: il nord fu occupato quando i jin si dovettero spostare, da popolazioni dedite alla vita nomadica ma che si stabiliscono nel nord della Cina, periodo che gode anche di una certa stabilità e di una certa apertura caratterizzata da una interazione fruttuosa tra la popolazione precedente dell'impero Han e le popolazioni nomadiche che si mescolano arricchendo quella che era la cultura tradizionale; al sud: le popolazioni prevalentemente di etnia Han dal nord si spostano al sud per sfuggire alle popolazioni nomadiche, erano anche le famiglie

più benestanti ma diventano molto conservatrici rispetto alle loro tradizioni, non si mescolano con usi e costumi locali ma conservano i loro costumi. Il sud della Cina rimane molto più ancorato che non il nord che è soggetto ad una sorta di osmosi con le popolazioni nomadiche.

**Periodo Jin (265 a 316):** periodo importante anche dal punto di vista della letteratura, alcune caratteristiche che lo rendono un momento unico, emerse già in epoca Jian'an cominciano ad essere espresse in modo più nitido e chiaro come se raggiungessero una maturità diversa, caratteristiche nuove, sperimentazione nel campo della letteratura → si ottimizzano alcune peculiarità già emerse in epoca precedente: ricerca lessicale e ricerca di sintassi della frase. Con l'emergere di una ricerca sempre più accentuata di parallelismo sintattico nei testi poetici ma entrerà anche nella prosa si avvia una ricerca piuttosto consapevole in poesia dell'equilibrio tonale di un componimento, l'accurata disposizione dei toni in una poesia può incidere sulla qualità sonora e comprensiva del testo. Tra i poeti che per primi dedicano attenzione al fenomeno c'è **Lu Ji (261 - 303)** che vede la caduta del regno di Wu, ultimo a cadere sotto la nascente dinastia Jin che si sviluppa a partire dal nord della Cina quando nel regno di Wei la faida interna tra il clan dei Cao e Sima porta al predominio dei Sima, epoca di transizione → Lu Ji figura molto sfaccettata, uomo d'armi che passa diverso tempo combattendo, vive poco, cade vittima delle faide familiari del periodo e dopo la sconfitta decide di dedicarsi allo studio intenso, soprattutto dei classici in particolare confuciani. Figura diversa dai 7 savi ha profondi legami con il potere quindi non riesce a sottrarsi da ciò che avveniva nella sua epoca ma riesce a ritagliarsi lo spazio di tempo per riflettere in una sorta di auto esilio che dura circa 10 anni. Questa ricerca di una solitudine e quindi pace, distaccata agli intrighi del mondo è bene espressa in una poesia:

- **Invocando il recluso:** prioritaria esigenza di preservare la propria vita o anche rifiuto di una vita politica diventata particolarmente violenta → fenomeno dello studioso sempre più comune, l'appartenenza segna il destino della vita, ritirarsi, trovare spazio di autonomia. Contrapposizione di due modi di vivere: chi si sveglia con l'ansia (dove andrò?) e l'uomo quieto che vive in una valle tranquilla e serena → ne descrive l'attività: raccoglie le alghe e riposa i piedi alla sera, descrizione del paesaggio centrale della poesia, cuore della poesia come se ci tuffasse nella dimensione in cui vive questa persona, fogliame molto fitto che lo copre quasi a proteggerlo, rami che formano copertura come nubi, fogliame che forma una tenda verde, vento che passa, fragranza e alberi aggraziati, paesaggio rilassante. Irrompe nella poesia il rumore: il poeta si chiede cosa sia il rumore, non chiede a se stesso ma induce il lettore a incuriosirsi → sorgiva che tentenna come i pezzi di giada (materiale prezioso e puro). Ultima parte: domanda quasi retorica: perché dovremmo coltivare la semplicità? difficile raccogliere ricchezza e onore, meglio coltivare e seguire le proprie inclinazioni.

Lu Ji non ha del tutto deciso di uscire dalla vita politica e ne esprime la propensione, cerca di immaginare la propria vita lontana da questa ricerca spasmodica di onori e ricchezze che saranno poi la causa della propria morte. Diversamente dai 7 savi che vivono in quella condizione e la decantano e la vivono come una condizione realizzata, troviamo una persona impegnata che cerca una sorta di equilibrio. In questi 10 anni che studia i testi classici della tradizione confuciana che formano la spina dorsale del suo testo non studia però solo classici della tradizione confuciana ma le sue opere traboccano anche di rimandi a testi della tradizione taoista.

- **wen2fu4 文賦:** l'arte della scrittura (un fu che non è più descrittivo, ma un fu che indaga, in questo caso sul wen, si tratta di un testo particolare poiché diversamente dai fu precedenti è fortemente argomentativo, quasi di stampo filosofico e si incentra per intero sulla scrittura: sulle fasi della scrittura, gli errori della scrittura, i successi della scrittura presenti con un linguaggio spesso molto, testo ritenuto capostipite di un sotto filone del fu che è quello del fu in prosa, opera che si compone di 17 parti, 16 numerate e sono il corpo dell'opera precedute da un prologo) di **Lu Ji (261 - 303)**. Nel prologo parla di se stesso e di come affronta il suo processo di studio e di creazione, incipit particolare. Inizia dicendo che la prima cosa che fa è studiare chi lo ha preceduto e cerca di osservare l'operare della loro mente, cerca di vedere come si muove la mente di chi scrive, riconosce che ci sono diversi modi per definire una lingua ufficiale, ci sono tante vie per scrivere ma non è detto che tutte possano portare al bello e al buono, non c'è solo improvvisazione: leggere e rileggere. Preoccupazione importante: corrispondenza tra pensiero/idee e la loro manifestazione in parole, esigenza di rivedere i testi per cercare la migliore corrispondenza tra testo di arrivo e intenzione di partenza, torna sull'aspetto dello studio: chi scrive non può trascurare quello che c'è stato prima, processo creativo misterioso, (*quando si intaglia con un'ascia il manico di un'ascia il modello è sottomano: imitazione dei classici ma ogni scrittore scopre una via di accesso al mistero per la creatività individuale*) → tradizione e creazione che devono convergere in qualunque testo scritto secondo Lu Ji, contempla entrambi questi due principi, la creazione pura non è un ideale a cui aspirare. Il testo si pone come una guida alla scrittura:
  - **1° impulso** → elementi di partenza che spingono a scrivere: in questo passo parla da una parte dell'osservazione della natura e dall'altra il contributo dei classici, dice che il poeta sta al centro dell'universo e contempla un enigma, vero e proprio manuale di scrittura in chiave classica cinese.
  - **2. Come si inizia a scrivere** → importanza delle emozioni
  - **3. Scegliere le parole** → bilanciando emozione e veridicità
  - **4. Soddisfazione** → esito/piacere della scrittura
  - **5. Lista di generi** → spiega come devono essere scritti in poche parole

- **6/7/8 importanza del rivedere** → il generale ispeziona le sue truppe, fusione della persona che era un generale ma non era un uomo privo di cultura
- **9. originalità del testo** → questione della creatività, quanta ce n'è se bisogna seguire la tradizione?
- **10. spiega come sia difficile ottenere un testo ottimo in tutte le sue parti**, a volte anche una piccola parte del testo riesce a raggiungere la perfezione, il lavoro di revisione non garantisce un lavoro perfetto
- **11. 5 criteri o meglio difetti**: musica o ritmo (molto importante), ci vuole ritmo, armonia, emozione, misura e cura del particolare, sono istruzioni nella scrittura che l'autore regala a coloro che seguiranno, cerca di produrre un equilibrio tra controllo della forma e spontaneità
- **12. Forma** → linguaggio da utilizzare e idee da esprimere che non devono essere contorte e devono fluire in modo spontaneo
- **13. Capolavoro** → quali sono i criteri per giudicare un componimento valido
- **14. Terrore** → chi scrive un terrore, difficoltà di trovare le giuste parole per esprimersi
- **15. indugia sulla questione dell'ispirazione** → capiamo cosa vive lo scrittore quando scrive: bisogna andare nel profondo della mente umana con la consapevolezza che la verità è dentro di noi, la scrittura è in cerca della profondità dell'individuo
- **16. la conclusione** → potere della parola scritta che ha la capacità di superare spazi e tempi infiniti con una consapevolezza di lui ji della responsabilità che affronta lasciando uno scritto di questo tipo

La scrittura ci proietta nel futuro ma ci parla anche di quello che è stato, riesce a valicare limiti spazio temporali, è uno strumento che salva i governi dalla rottura (nell'interesse del singolo ma anche della collettività), si tramanda anche attraverso la musica (fusione tra parola scritta e trasformata e messa in musica, concetto sempre presente), convinzione del potere della scrittura esisteva anche molto prima ma Lu Ji lascia una sorta di testamento sulle responsabilità che ha chi scrive, responsabilità di cercare e trovare libertà nell'individuo ma di salvare anche stati, lasciare una scrittura che salvi la collettività, consapevolezza letteraria che ha l'interno anche la nascita della critica letteraria: lettura consapevole, testo sulla consapevolezza letteraria che prende forma nel 5° secolo di Jiu Xie (uno spirito di lettere intaglio di draghi). Nel testo di Lu Ji i capoversi non sono intitolati.

**PERIODO DI CONSAPEVOLEZZA LETTERARIA**: periodo di produzione molto sfaccettata che arricchisce il programma della scrittura poetica e in prosa. **Zuo3 Si1 左思 (250 - 305 ca)** vive il periodo molto movimentato da fine periodo 3 regni a Jin occidentali, entra nella storia della letteratura poetica per la sua produzione incentrata sulla storia → la storia entra a far parte della poesia → filone di poesia **咏史诗 yong3 shi3 shi1 (poesia che canta la storia)** di cui Zuo è rappresentante significativo ma non creatore, altri autori avevano usato la poesia per commemorare i fatti storici (come ad esempio Ban Gu che era storico di professione, storia sua passione), in questo caso scrive poesie di argomento storico per parlare di sé stesso, utilizza dei casi storici significativi degli eventi per parlare delle proprie aspirazioni personali e della propria frustrazione, ambizioni.

Questa espressione **yong shi shi** è anche il titolo di una raccolta di 8 poesie di questo autore, Zuo Si crea un sottogenere poetico che si contraddistingue per la tematica storica e a quel punto il nome diventa il nome generico per indicare il sottogenere. Rientra in una categoria ricorrente di persone nella storia della letteratura cinese: aspiranti funzionari che volevano contribuire alla vita dello stato, si sentivano incaricati di un compito per la loro formazione, sensazione di avere una responsabilità per la collettività, molte persone ma che però non riuscirono ad avere cariche particolarmente importanti, allontanati alcuni anche per calunnie, egli utilizza la storia per reclamare l'ammirazione, personalità virtuose del passato che avevano dato posizioni di rilievo alle persone adatte, critica per coloro che avevano utilizzato l'agire politico in senso negativo. Non è raccontare la storia con fine celebrativo ma c'è un ritorno sul presente, una delle cose che lamenta Zuo Si nel presente è che le cariche vengono assegnate per via ereditaria, badano di più al tornaconto individuale.

- **(poesia sul Luo Yuming)**: dice che è inutile che provi ad avvicinarsi al palazzo imperiale, osservando il caso storico di Wu Sun You dice che si avvicina al palazzo ma cosa può farci lì visto che ci sono persone che non hanno un merito, decide di ritirarsi a vita privata in solitudine in mezzo alla natura: fiume emblema del cambiamento continuo che scorre per 10 mila miglia, ritiro della vita appartata e ritirata del recluso, studioso in ritiro è un fenomeno ricorrente, componimento scritto dopo diversi anni di vita appartata.

Uomo valoroso che emerge dalle poesie, non si piega ai compromessi e decide di fare delle scelte che possono essere anche dolorose per certe versi.

- Esempio di scelte dolorose alla fine della **sesta poesia** che tratta del caso storico di Jing Ke che viene citato come esempio di uomo che non teme le conseguenze del proprio agire quando è convinto che l'azione sia finalizzata al bene, osservazione sulla nobiltà, su cosa voglia dire essere nobili, i nobili si ritengono nobili ma per lui sono come polvere mentre le persone umili si sentono umili ma per lui hanno un peso imponente → nobiltà non è di titolo ma interiore fatta di senso di dignità.

Poeta non solo autore di queste 8 poesie che "cantano la storia" ma anche autore di una poesia:

- "sulle mie amate bambine" 娇女诗: primo esempio di poesia totalmente incentrata sul mondo dell'infanzia, l'infanzia era già entrata nel mondo della poesia cinese, si trovano alcuni accenni anche nel classico delle odi ma qui ad esempio si descrive e prescrive da un alto la discriminazione delle bambine rispetto ai bambini, inculcare già nelle bambine la loro funzione nella vita con il gioco, il bambino va trattato con i massimi onori. Zuo Si lontano dalla discriminazione, la poesia si rivolge alle sue figlie con grande tenerezza.

**Periodo Jin orientali 317-420** (cesura non netta): periodo successivo non di grande produzione letteraria, si riscontrano alcune tendenze. Periodo in cui la pratica del qingtan, conversazioni pure, che hanno come oggetto *xuanxue* diventano molto diffuse ed importanti, molto praticate, in questo si riscontra una ricaduta negativa sulla produzione letteraria, queste conversazioni pure diventano sempre più astratte, quasi scollate dalla realtà circostante, evasione nella pura astrazione mentale incentrata su testi importanti come Daodejing e Zhuangzi ma troppo astratta da avere un impatto sulla produzione poetica del periodo. Alcuni autori del periodo e anche del precedente dimostrano questa astrazione anche nella poesia → difetto nella poesia del periodo: tendenza all'astrazione, forte propensione, interesse per le conversazioni sullo studio del mistero si lega all'apprezzamento dei paesaggi naturali. Le due cose sono molto collegate tra di loro poiché le conversazioni pure cercano un'evasione dal mondo politico e proiettano l'essere umano in un mondo speculativo, ma anche la fuga nella natura era importante, due risposte complementari: riflessione astratta e fuga nella natura, le due componenti segnano due caratteristiche importanti per la poesia del periodo.

La **fuga nella natura** contribuisce a far nascere due filoni di poesia che prospereranno soprattutto nel 5 e 6 secolo, due filoni incentrati sulla natura:

- **山水诗**: poesia dei monti e delle acque → poesia di paesaggio, la definizione viene da due elementi che compongono i paesaggi naturali e anche una definizione pittorica di paesaggio definita sempre *shan shui*.
- **田园诗**: *tian2 yuan2 shi1* poesia dei campi e giardini → *tian*: campo che veniva appunto suddiviso in vari settori- *yuan*: giardino.

Da un lato poesia che ha come protagonista/oggetto il paesaggio naturale selvaggio, dall'altro poesia che ha tonalità più pacate perché è incentrata sull'apprezzamento della natura addomesticata dall'uomo, dà molta attenzione ai fiori che vengono anche descritti con immagini particolarmente evocativi, *shan shui shi* sfumature anche romantiche, immagini forti anche se non sono mai tormentati o cupi, ma natura forte, dall'altra poesia che appaga l'essere umano con paesaggi miti e da cui si trova sollievo.

Ultimo filone poesia sullo studio del mistero ***xuanxue shi***: filone di poesie che sono ragionamenti su concetti come origine del tao, origine dell'esistenza, ma non tao dei confuciani come via morale ma tao misterioso anche difficile da comprendere, quindi oltre a 咏史诗 c'è anche la 玄学诗. In realtà non c'è proprio un periodo di cesura, nell'epoca dei Jin orientali quelle che erano caratteristiche nei Jin occidentali si sviluppano diventando vere e proprie tendenze, quelle che ora si considerano categorie più definite, all'epoca non erano così ben divise, bisogna aspettare un secolo e mezzo per arrivare ad una vera e propria codificazione.

Nel 353 raduno di un noto calligrafo **Wang Xizhi**, ritrovi di letterati e incontro passa alla storia poiché porta alla redazione di un testo importante di calligrafia cinese, la premessa alle poesie del padiglione delle orchidee. Calligrafia molto elegante, standard nei secoli a venire, incontro per una celebrazione tradizionale che vede raccolti presso un luogo naturale un paesaggio incontaminato con un torrente d'acqua, in quell'occasione gli invitati sono invitati a comporre poesie all'impronta, far scorrere le coppe di vino nel torrente e quando si fermava vicino a uno dei convitati deve comporre una poesia di risposta, se non riesce o poesia non valida: costretto a bere, momento conviviale. Modalità nello scrivere poesie, poesia composta quasi in modo collettivo che diventa uno strumento di celebrazione collettiva e si colloca nel pieno del periodo dei Jin orientali.

Tra i poeti più rappresentativi: **Tao2 Yuan1ming2 (365 - 427)**: vita non lunghissima ma nemmeno breve, buona parte sotto Jin Orientali, ultimi anni sotto la dinastia successiva, una delle dinastie meridionali che si susseguirono nel sud della Cina ossia Song. Vita non troppo agiata, morte prematura del padre, solo gli uomini provvedevano al sostentamento della famiglia nel caso di funzionari, riesce ad occupare una serie di incarichi amministrativi ma comincia a provare una forte disaffezione per gli incarichi pubblici perché percepisce una sorta di violazione di quello che era il suo sentire, in particolare si accorge che per destreggiarsi nella vita politica era necessario a volte piegarsi anche a situazioni che non piacevano. Dopo che assume un incarico importante come magistrato decide di ritirarsi a vita privata con la volontà di non piegarsi per 5 dou di riso: 5 moggi di riso → la dignità è più importante anche della sussistenza, dignità prioritaria (Zou Si → preferisce vivere in campagna e bagnarsi i piedi nel fiume che scorre 10mila li → somiglianza). Tao passa gli ultimi 20 anni in isolamento, non isolamento da eremita, vive una vita appartata fatta di quotidianità, si trova in difficoltà, aveva anche 5 figli, periodo però tra i più produttivi dell'autore.

- **Biografia del signore dei cinque salici**: autobiografia, si autodefinisce signore dei 5 salici, decide consapevolmente di omettere nome e cognome addirittura nelle biografie tradizionali cinesi, l'incipit è la presentazione della famiglia, degli avi, l'individuo viene contestualizzato in una storia familiare mentre qui non c'è, il soprannome viene però spiegato fin

dall'inizio → era soddisfatto così senza bramare gloria e guadagni, vuole avere un rapporto diretto con gli autori del passato, senza l'intermediazione di chi ha voluto commentare, vuole un contatto diretto ed immediato con l'opera senza aggiunte di altre persone. Vino trattato in maniera diversa, puro piacere, voglia di bere vino per stare in totale rilassatezza che supera e trascende tutte le norme di etichetta, sottolinea ancora una volta la condizione non benestante: muro di cinta circonda un agglomerato di case che si sviluppano ai 3/4 lati di un cortile, il muro di cinta di solito protegge la famiglia allargata, in questo caso è un muretto, non alto. Finisce con una sorta di elogio. Validità della scelta di vivere una vita umile ma fatta di piaceri e di benessere, un benessere profondo, parole molto semplici ma riesce a trasmettere una pienezza che non si riesce a trovare in altri componimenti.

- **bevendo il vino 饮酒**: poesia che passa alla storia come una delle più importanti in epoca pre Tang. (*yin3* bere *jiu3* vino prodotto da fermentazione di cereali), poesia *tianyuan shi*, la capanna è in una zona dove abitano altre persone, zona rurale, non città ma abitata, il poeta vive circondato da alte persone ma non percepisce il rumore dei carri e dei cavalli, tutti i caratteri del componimento sono caratteri molto comuni, non parla di uccelli particolari con una valenza simbolica, ma caratteri molto comuni che possono portare anche una quiete interiore. → **真意**: senso vero, il senso del vero

Bevendo il vino, non cita mai il vino, senso profondo della poesia: ricerca di un senso, la ricerca del senso si ricollega anche alla ricerca del *xuanxue* riconduce questo senso del vero ad una quotidianità più semplice, vita trascorsa nella natura, semplice.

**真意 zhenyi** → diventa l'espressione, verbalizzazione di una esigenza fortemente sentita, sintomo di una ricerca individuale ma anche collettiva. In questa espressione si sintetizza una parte importantissima della ricerca poetica di Tao Yuanming

ultimi due versi della poesia: in queste cose si trova l'essenza del vero **真意**, una consapevolezza del fatto che è difficile esprimerlo ma in realtà l'autore è come se l'avesse già fatto, spiegando con una serie di immagini quale sia per lui il senso dell'essere, le parole forse non verbalizzano a pieno ma le immagini sì.

La vita e il carattere di **Tao Qian (365-427)** possono essere ricostruiti attraverso i suoi versi e le sue prose; visse in un'epoca di disordini e di guerre: nel nord della Cina spadroneggiavano i barbari, a Sud regnava la dinastia Jin orientale in mezzo a difficoltà d'ogni genere causate da una situazione politica instabile e da lotte intestine. Costretto da necessità familiari, egli entrò nella carriera amministrativa e per qualche anno ricoprì alcune cariche come quella di segretario dell'esercito e di magistrato, ma il suo carattere non era fatto per servire in un ufficio. Il giorno in cui i doveri d'ufficio lo posero di fronte all'alternativa di umiliarsi dinanzi a un superiore o lasciare l'impiego, egli optò per questa seconda soluzione e fece ritorno a casa sua, dove trascorse il resto della vita facendo l'agricoltore. Questa serenità di spirito, raggiunta dopo il ritorno alla natura, gli permise di scrivere alcune tra le sue più belle poesie:

- **Il compianto funebre per se stesso**: segnala come la personalità dell'autore non vada associata a colui che beve vino e basta ma una personalità molto sfaccettata che aveva ben presente una delle caratteristiche degli esseri viventi ossia la transitorietà. Muore intorno ai 63 anni, non giovane per l'epoca, dalla descrizione troviamo un Tao Qian che è consapevole di non avere molto più tempo davanti, le zucche si svuotavano per fare delle tazze.

Tao Qian deve essere considerato daoista per l'amore verso la natura, per il desiderio di affermare la propria indipendenza spirituale, per l'insofferenza delle convenzioni sociali. Questa inssofferenza si riflette nel desiderio di evasione espresso sovente nelle sue opere e che trova la più perfetta espressione nel:

- **Memoria della sorgente dei fiori di pesco Taohuayuan ji**: testo in prosa che va a rappresentare il primo grande esempio di utopia nella letteratura cinese, mondo utopico in cui tutti gli esseri umani vivono in pace ed in armonia, uomo che risale le rive di un fiume, attraverso questo passaggio naturale particolare poiché fa entrare in un altro mondo, dove tutti gli esseri umani vivono in armonia. Esempio importante di prosa più parte in versi
- componimento minore → poesia abbastanza lunga di genere fu in cui svela un lato appassionato importante e anche unico per certi versi nella storia della poesia cinese, si immagina con una serie di indumenti ma anche trucco e scarpe, tutto ciò che poteva stare sul corpo della donna amata.

**Prosa narrativa**: il periodo che va dalla caduta degli Han alla dinastia Sui, periodo in cui prendono corpo raccolte in prosa con intento narrativo, fenomeno che non nasce dal nulla, già presente anche in epoca Han (*xiaoshuo*: parlare da poco, definito così da Ban Gu nell'Hanshu: 艺文志). **Xiaoshuo** scritti nello stile classico 文言 basato sulla lingua classica ma se ne distacca per una serie di caratteristiche come una sintassi basata su particelle diverse, tendenza a preposizioni più lunghe, il cinese letterario è una lingua scritta, i letterati non parlavano tra di loro in cinese letterario, lingua fatta proprio per essere scritta.

A partire dal 14° secolo circolano dei testi identificati con *xiaoshuo* ma scritti in lingua più vicina al 白话 *baihua*, alcuni molto vicini altri una via di mezzo → es. romanzo dei tre regni lingua un po' classicheggiante. Cominciano a circolare dei testi lunghi centinaia di capitoli e scritti in una lingua che non è più *wenyan* o meglio indica una gradazione diversa di *wen yan* e di cinese vernacolare 白话 lingua comune:

- biografia romanzata: **il principe Dan di Yan** → racconto fatto di una serie di aneddoti incentrati su un unico personaggio Jing Ke, datazione controversa: ritenuto racconto con intento narrativo quindi *xiaoshuo* più antico, datato ad un'epoca pre Qing (*Jing Ke morì nel 227 a. e. c. ed i Qing salgono al potere nel 221, ipotesi criticata da studiosi che fanno risalire racconto a dinastia Qin mentre altri studiosi ritengono sia un testo che risale alle 6 dinastie*). Particolarità della narrazione: ricca di dettagli, farcita di elementi fantastici e soprannaturali si distacca dalla narrazione storica vera e propria, indugia su elementi che mirano a catturare l'attenzione del lettore, Jing Ke sotto una prospettiva diversa, caratterizzazione del personaggio che manca nello Shiji di Sima Qian → psicologia non descritta ma c'è un arricchimento della vicenda attraverso una serie di dettagli che vogliono rendere più tondeggiante la figura di un personaggio storico così importante, solleva l'elemento della crudeltà delle donne, le donne che pagano spesso anche con la vita. Si trae una immagine della società cinese del tempo: società retta ancora da principi duri e crudeli e governata dal codice dell'onore cavalleresco per cui la gratitudine, l'ospitalità e la fedeltà al principe erano sentite in modo da trascurare ogni considerazione d'umanità.
- **笑林** il bosco delle risate: *xiao* ridere - *lin* bosco. Tradotto come raccolta di storie da ridere rientra nella categoria di motti e storie da ridere una raccolta di racconti ascritta a Handan Chun, vissuto nella parte finale della dinastia Han (? 132 - 225). Raccolta di *xiaoshuo* con intento umoristico gli *xiaolin* sono composti da poche centinaia di caratteri, non sono vere e proprie barzellette ma sono racconti aneddotici, uno dei primi esempi di umorismo della storia cinese → lettura caricaturale della società con i suoi vizi, aneddoti che proprio per condividere uno stesso intento dimostrano una autorevolezza spiccata con volontà ben precisa.
- **搜神记** ricordi di ricerche nel campo del soprannaturale: 搜: sillaba poco comune *ji*: memorie/annotazione del *sou* che vuol dire cercare e *shen* che vuol dire spiriti o nummi della tradizione greco romana, non solo spiriti tipo fantasmi. Raccolta di *xiaoshuo* che parlano del soprannaturale, di fatti strani di Gan Bao, demoni, morti improvvise, strane resurrezioni ecc, proposito di provare, a un pubblico ormai scettico e indifferente, la possibilità dell'esistenza degli spiriti → stile arido e raramente si distingue per qualche nota di vivacità; dialogo tra essere umano e fantasma.
- **Di Xi** di Zhongshan: vino, creazione che ha qualcosa di particolare poiché fa dormire mille giorni, specifica luogo di provenienza e cognome e nome delle persone, cognome importante, viene indicato il luogo ed il personaggio coinvolto poiché gli aneddoti avevano una pretesa di veridicità, caratteristica importante di un sottile dei *xiaoshuo* → raccolte di casi misteriosi e strani.

Le raccolte di casi misteriosi e strani hanno un nome specifico: 志怪 *zhiguai* → in questo caso *zhi* è un verbo e significa fare la cronaca di/resoconto minuzioso e particolareggiato- *guai*: anomalie. Importante la presenza di *zhi* di solito legato a eventi reali, fatti storici, in questo caso si fa la cronaca di eventi strani come se entrassero a far parte della storia, avessero valenza assimilabile alla storia, parlano di un universo armonioso in cui gli esseri umani sono circondati da fatti strani che spesso si risolvono in modo positivo.

- Note sugli spiriti e sui fantasmi **lingui zhi**: il *zhi* è quello di cronaca, di nuovo una cronaca, testo che dovrebbe essere attendibile, si vuole legare ancora una volta la narrazione a ciò che è soprannaturale e anomalo. Parla prevalentemente di eventi soprannaturali, esseri umani con strani poteri → taoista con poteri paranormali e a che fine li utilizzi. Personaggi nobili provenienti dalle classi più altolocate della società, probabilmente sono aneddoti inventati anche per gettare discredito su certi personaggi, racconti testimonianza di costumi diffusi, atmosfera diffusa in quest'epoca a volte sfarzosa e lussuosa fatta di grandi eccessi e di poco peso attribuito alla vita umana soprattutto delle donne, queste raccolte di racconti sono collegati alle corti meridionali che prosperano nel sud della Cina sul finire dell'epoca dei Jin, si susseguirono una serie di dinastie meridionali brevi, nel nord fioriscono opere legate alla zona del nord, sotto la gestione di popolazioni nomadiche, fiorisce poesia che parla di gente comune
- Sud → espressione letteraria più raffinata
- Nord → poesia popolare

Testimonianza importantissima della ballata di Mulan, una donna che si traveste da uomo per combattere ed evitare l'arruolamento a suo padre.